

# Clima, Fede e Speranza: tradizioni di fede insieme per un futuro comune

Come rappresentanti di diverse fedi e tradizioni religiose, siamo uniti per esprimere profonda preoccupazione per le conseguenze dei cambiamenti climatici sulla terra e sulla sua popolazione, affidate, come le nostre fedi rivelano, alle nostre comuni cure. Il cambiamento climatico è davvero una minaccia per la vita, un dono prezioso che abbiamo ricevuto e della quale abbiamo bisogno di prenderci cura.

Riconosciamo le schiaccianti prove scientifiche che il cambiamento climatico è causato dall'uomo e che, senza un'azione globale e inclusiva per la mitigazione e senza affrontarne pienamente le cause fondamentali, il suo impatto continuerà a crescere in intensità e frequenza. Allo stesso tempo, siamo pronti a dialogare con coloro che rimangono scettici.

Nelle nostre comunità e grazie ai media, osserviamo le manifestazioni del cambiamento climatico in tutto il mondo. Dai nostri fratelli e dalle nostre sorelle di tutto il mondo, abbiamo sentito parlare dei suoi effetti sulle persone e sulla natura. Riconosciamo che questi effetti colpiscono in modo sproporzionato le vite, i mezzi di sussistenza e i diritti dei più poveri ed emarginati e, quindi, le popolazioni più vulnerabili, tra cui quelle indigene. Quando coloro che hanno contribuito di meno a provocare i cambiamenti climatici sono i più colpiti, siamo di fronte a una questione di ingiustizia. Sono urgentemente necessarie soluzioni eque.

Riconosciamo che il cambiamento climatico si presenta oggi come uno dei principali ostacoli all'eliminazione della povertà. Eventi atmosferici gravi aggravano la fame, provocano insicurezza economica, sfollamento forzato e ostacolano lo sviluppo sostenibile. La crisi climatica riguarda la sopravvivenza dell'umanità sul pianeta terra, e l'azione deve reagire a questi fatti con urgenza.

Pertanto, come leader religiosi, ci impegniamo a promuovere la riduzione dei rischi di catastrofe, l'adattamento, lo sviluppo a basse emissioni di carbonio, educazione sul cambiamento climatico, a frenare i nostri modelli di consumo e a ridurre il nostro uso di combustibili fossili. Sulla base delle nostre convinzioni spirituali e della nostra speranza per il futuro, ci impegniamo a stimolare le coscienze e ad incoraggiare i nostri colleghi e le comunità a prendere in considerazione tali misure con urgenza.

Condividiamo la convinzione che le minacce del cambiamento climatico non possono essere frenate in modo efficace da un singolo Stato, bensì soltanto dalla rafforzata cooperazione della comunità degli Stati, sulla base di principi di reciproca fiducia, correttezza ed equità, di precauzione, di giustizia intergenerazionale e di responsabilità e

capacità comuni ma differenziate. Esortiamo i ricchi a sostenere i poveri e i vulnerabili in modo significativo e ovunque, soprattutto nei paesi meno sviluppati, nei piccoli Stati insulari e nell’Africa sub-sahariana. Un sostegno significativo dovrebbe includere generose risorse finanziarie, lo sviluppo delle capacità, il trasferimento di tecnologia e altre forme di cooperazione.

Incoraggiamo i capi di Stato e i ministri presenti al vertice sul clima di annunciare impegni per il Fondo verde per il clima, compresi quelli assunti per aumentarli successivamente, di stabilire nuove partnership per la resilienza climatica e lo sviluppo a basse emissioni di carbonio e per garantire l'accesso alle energie rinnovabili a tutte le persone.

Come persone di fede, chiediamo a tutti i governi di esprimere il loro impegno a limitare il riscaldamento globale ben al di sotto di 2 gradi centigradi. Sottolineiamo che tutti gli Stati condividono la responsabilità di formulare e attuare strategie di sviluppo a basso tasso di carbone che sfociano nella de-carbonizzazione e nella completa eliminazione dei combustibili fossili entro la metà del secolo.

Pertanto incoraggiamo i leader politici ed economici mondiali ad esercitare la loro leadership nel corso del vertice sul clima, annunciando iniziative congiunte, quali importanti riduzioni a breve termine delle emissioni, la graduale eliminazione delle sovvenzioni ai combustibili fossili, l'imposizione di limiti massimi all'uso del carbone o la sua dismissione, la protezione delle foreste, l'aumento dell'efficienza energetica in edilizia e nei trasporti, e altri passi concreti. Chiediamo inoltre a tutti i governi di individuare le esigenze di adattamento a medio e lungo termine e di sviluppare strategie per affrontarle che siano basate su iniziative di specifici paesi, siano sensibili alle problematiche di genere e aperte ad ampia partecipazione al fine di gestire meglio la perdita e il danno residuo a causa di impatti climatici avversi.

Infine chiediamo a tutti gli Stati membri di lavorare in modo costruttivo in vista di un accordo globale sul clima di vasta portata a Parigi nel 2015, fondandosi sulla trasparenza, l'adeguatezza e la responsabilità. Il nuovo accordo deve essere:

- abbastanza ambizioso da far sì che la temperatura rimanga ben al di sotto di 2 gradi centigradi;
- abbastanza giusto per distribuire il carico in modo equo; e
- giuridicamente vincolante in grado sufficiente a garantire che efficaci politiche climatiche nazionali per ridurre le emissioni siano ben finanziate e pienamente attuate.

Come rappresentanti religiosi e cittadini dei vostri paesi, con la presente ci impegniamo ad affrontare la minaccia del cambiamento climatico. Continuiamo a contare sulla vostra leadership, e incoraggiamo e ci aspettiamo che prendiate le decisioni giuste. Quando decisioni difficili devono essere prese per la sostenibilità della terra e della sua popolazione, siamo pronti a sostenervi. Preghiamo per voi e per tutta l'umanità nella cura per la terra.

New York, 21 Settembre 2014

## Firmatari della Dichiarazione

**Dr Agnes Abuom** Moderator, Central Committee of the World Council of Churches, Anglican Church of Kenya, Kenya

**Bhai Mohinder Singh Ahluwalia** Chairman, Guru Nanak Nishkam Sewak Jatha, United Kingdom

**Mr Aftab Ahmed** The Royal Islamic Strategic Studies Center Amman, Jordan

**Dr Kezevinu Vinu Aram** Shanti Ashram, India

**Shaykh Abdallah bin Bayyah** Global Center for Renewal and Guidance, Mauritania

**Ms Merylene Chitharai** Hindu Youth Network of South Africa

**Father Michael Czerny** Pontifical Council for Justice and Peace, Vatican City

**H. E. Archbishop Demetrios** Greek Orthodox Archdiocese of America, United States

**Rabbi Rick Jacobs** Union for Reform Judaism, United States

**Sister Jayanti Kirplani** Brahma Kumaris World Spiritual University London, UK

**Eun-Hae Kwon** Vice President, Lutheran World Federation

**Rev Tafue Lusama** Ekalesia Kelisiano Tuvalu

**His Eminence Cardinal Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, SDB** Caritas Internationalis, Vatican City

**Rev Suzanne Matale** Council of Churches in Zambia, Lusaka, Zambia

**Sheikh Saliou Mbacke** InterFaith Action for peace in Africa Dakar Yoff, Senegal

**Ms Paddy Meskin** President, South African Union of Temple Sisterhoods, South Africa

**Sheikh Shaban Ramadhan Mubaje** Grand Mufti, Uganda Muslim Supreme Council, Uganda

**Rev Kosho Niwano** Rissho Kosei-Kai, Japan

**H. E. John Cardinal Onaiyekan** Archdiocese of Abuja, Nigeria

**Ms Aruna Oswal** World Jain Confederation, India

**Swami Chidanand Saraswatiji** India

**Priestess Beatriz Schulthess** Indigenous Peoples Ancestral Spiritual Council, Argentina

**Mr Siddhartha** Fireflies Ashram Bangalore, India

**Mr Rajwant Singh** EcoSikh

**Ajarn Sulak Sivaraksa** International Network of Engaged Buddhists Bangkok, Siam  
(Thailand)

**Rabbi Awraham Soetendorp** Jacob Soetendorp Institute for Human Values The Hague,  
the Netherlands

**Dr Din Syamsuddin** Muhammadiyah, Indonesia

**Dr Sayyid M Syeed** Islamic Society of North America, Kashmir

**Rev Jim Wallis** Sojourners Washington, DC, USA

**Archbishop Emeritus Dr Anders Wejryd** Church of Sweden Uppsala, Sweden

**Rev. Dr Olav Fykse Tveit** Co-host General Secretary, World Council of Churches,  
Norway

**Dr William F. Vendley** Co-host Secretary-General, Religions for Peace, United States